



Gaetano Cortese ha conseguito nel 1964 la Laurea in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1968 il Dottorato in Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sorbona" (Docteur de l'Université de Paris) con il Professore Charles Rousseau.

Dopo aver assolto agli obblighi di leva, in qualità di Tenente di Complemento del Corpo Commissariato dell'Aeronautica Militare, è entrato nel 1969 nella carriera diplomatica. Alla Farnesina è stato assegnato alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali, alla Segreteria del Sottosegretario di Stato, alla Segreteria Generale e alla Direzione Generale per i Paesi delle Americhe. Dal 1992 al 1999 ha prestato servizio presso il Quirinale in qualità di Consigliere aggiunto per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

All'estero ha svolto incarichi in seno alle Rappresentanze Diplomatiche di Zagabria, Berna, L'Avana, Washington e Bruxelles (Unione Europea).

Dal 1999 al 2003 è stato Ambasciatore d'Italia presso S.M. il Re dei Belgi, Alberto II, e dal 2006 al 2009 Ambasciatore d'Italia nel Regno dei Paesi Bassi e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (O.P.A.C.).

Già Assistente di Organizzazione Internazionale e di Diritto Internazionale del Professore Riccardo Monaco, Giudice della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, è autore di testi giuridici, di articoli di diritto comunitario ed internazionale e di pubblicazioni sulle rappresentanze diplomatiche italiane di Ankara, Berlino, Bruxelles, Il Cairo, Istanbul, L'Aja, Lisbona, Madrid, Oslo, Stoccolma, Vienna e Washington.

Nel 2016 il Circolo della Stampa di Milano ha conferito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio della Cultura quale riconoscimento per la realizzazione della prestigiosa collana di libri dell'Editore Carlo Colombo di Roma intesa a valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico delle sedi diplomatiche italiane all'estero.

Nel 2018 il Presidente di Artecem (Accademia in Europa di Studi Superiori), Prof. Nicolò Giuseppe Brancato, ha attribuito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Cultura 2018 VII Edizione, con il titolo di "Accademico honoris causa".

Nel 2020 sono stati assegnati all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Valorizzazione del Patrimonio Librario Diplomatico Italiano "Premium International Florence Seven Stars", nel corso del Gran Concerto d'Estate di Firenze ed il Premio della Cultura del "Poeta Ebbro ... di Colori", III Edizione, in contemporanea con il Festival dei due Mondi di Spoleto.

Nel 2022 gli è stato conferito a Firenze il Premio Il Diplomatico dell'Anno 2022.

Recentemente ha presentato al Politecnico di Milano, nella sede dell'Accademia di Belle Arti di Brera-Brera Due, quale *quest speaker* al Convegno Internazionale dedicato al Master "L'Altra Fotografia. La Fotografia dei Beni Culturali", una relazione su "La fotografia e il Patrimonio delle Rappresentanze diplomatiche italiane nel mondo" focalizzata sulla fotografia d'arte dei beni demaniali italiani all'estero.



LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA
NEL REGNO DEI PAESI BASSI

LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA NEL REGNO DEI PAESI BASSI



NEL CENTOSESANTESIMO ANNIVERSARIO
DELL'UNITÀ D'ITALIA
E DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE
TRA L'ITALIA E L'OLANDA
E NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO
DEL TRATTATO DI MAASTRICHT

In Sophialaan, all'Aja, sorge lo storico Palazzo che ospita la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia nel Regno dei Paesi Bassi, nel quartiere elegante e residenziale del Willemspark. Nel 1907, la Palazzina, oltre centoquindici anni fa, diventò proprietà del Re d'Italia Vittorio Emanuele III, per cessione da parte del proprietario, Frederik A. P. Barone Witterik van Hoogland al Ministro Plenipotenziario Giuseppe Sallier de la Tour.

Da quell'anno, la Dimora è diventata la Residenza degli Ambasciatori d'Italia, con l'accreditamento presso S.M. la Regina Guglielmina dell'allora Ministro Sallier de la Tour.

La pubblicazione intende valorizzare una Sede, la cui storia è diventata parte integrante delle relazioni italo-olandesi, illustrandone il patrimonio architettonico ed artistico che fa parte, altresì, della storia della città dell'Aja.

Il Palazzo è, infatti, classificato tra i beni immobili architettonici di prestigio della città e come tale soggetto a particolari vincoli di restauro e di tutela da parte delle competenti Autorità comunali e del Ministero della Cultura.

Nella sua oltre centennale attività, la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia, con i suoi saloni e con i suoi arredi, è stata sempre proiettata ad illustrare l'immagine del nostro Paese, promuovendone le potenzialità e accrescendone il prestigio, sempre in sintonia con la tradizione di ospitalità della diplomazia italiana.

Con il nuovo millennio, l'Italia ha assunto una grande visibilità nei Paesi Bassi: l'Ambasciata costituisce un punto di riferimento importante di questa presenza di alto profilo, non solo a livello bilaterale, ma anche su quello multilaterale, per la posizione de L'Aja, quale sito storico della Corte Internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite, alla quale si sono affiancati negli ultimi decenni tutta una serie di Organismi internazionali che ne hanno fatto un centro strategico nel contesto europeo ed internazionale.

Basti pensare all'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC), al Tribunale Penale per i crimini nella ex-Jugoslavia (ICTY), alla Corte Penale Internazionale (ICC), al Tribunale US-Iran, all'Eurojust e all'Europol, nonché l'EPO (European Patent Office), l'ESA/ESTEC (Agenzia Spaziale europea), l'ISO (International Standard Organization).

In prima di sovracopertina:

La Facciata del Palazzo di Sophialaan.
Ambasciata d'Italia a L'Aja.

In quarta di sovracopertina:

"Madonna con San Giovanni e Bambino Gesù".
Ambasciata d'Italia a L'Aja.